

IL SEROQUEL ORA SI PAGA

La Regione Lazio e il Commissario Straordinario della ASL di Frosinone colpiscono ancora i malati. Imperterriti, assaliti da sacro furore dei tagli indiscriminati proseguono nella loro corsa agli inferi privando gli ammalati di strumenti, medicinali e servizi essenziali. Dopo i colpi assestati ai diabetici, riducendo l'utilizzo di aghi e strisce per le misurazioni quotidiane della glicemia (da sette a due la settimana) e sopravvenute difficoltà per effettuare l'esame di ecodoppler, ora hanno individuato un nuovo nemico: il disabile psichico.

Confesso che faccio fatica a credere che siano arrivati a tanto: tali malati infatti, non potranno usufruire gratuitamente di un farmaco denominato **SEROQUEL**

Regione e Commissario Straordinario hanno disposto che tale farmaco debba essere pagato al 50% del prezzo di vendita.

A parte la questione di principio che non può essere pagato un medicinale da considerare come salvavita. Ci troviamo, inoltre di fronte a costi proibitivi: **fra 90 e 300 euro**, secondo l'entità del dosaggio.

Preciso che il **SEROQUEL** incide sul comportamento e sull'umore del paziente poiché viene prescritto per produrre effetti distensivi e calmanti.

Se questa grave disposizione può essere ritenuta l'ultima geniale trovata uscita dal cilindro regionale rimane ancora aperta e drammatica la questione riguardante il funzionamento del Pronto Soccorso di Frosinone. Il dato positivo da rilevare è costituito dal fatto che due sindacati di categoria, **CGIL Funzione Pubblica e FIALS**, hanno rotto il muro del silenzio.

Il primo dopo aver individuato problemi legati alla sicurezza e alla ripartizioni di compiti rileva che *“ la politica dei tagli sul personale e sulle strutture sanitarie nella nostra provincia hanno portato ad un punto di saturazione e stress sia per gli utenti che per il personale “*

La FIALS entra nel merito dell'ultimo provvedimento riguardante i turni notturni, individuando nello stesso poca chiarezza e stigmatizzando che *“ il dato oggettivo che emerge riporta alla memoria il gioco delle tre carte con medici che passano ora alla medicina d'urgenza, ora al Pronto Soccorso, ora alla Osservazione Breve”*. Tale impegnativo lavoro infatti ricade solamente su due medici!

L'importante tema della salute dei cittadini, della prevenzione e della cura rispetto agli anni settanta e ottanta ha avuto gravi e preoccupanti arretramenti. E' da anni che le classi dominanti hanno aperto una lotta per eliminare i diritti universali a suo tempo conquistati; da questo punto di vista cittadini, malati, anziani stanno perdendo.

E' necessario rimuovere una assuefazione alla perdita di diritti, rimuovere la cloroformizzazione e aprire conflitti e nuove forme di opposizione mettendo al centro la salute, la difesa della sanità pubblica e il suo buon funzionamento.

Angelino Loffredi

13 luglio 2017